

AL SAN MATTEO

C'è un carrello di libri in corsia «Leggere, come una medicina»

Ogni giorno i volontari della BibLions di Pavia distribuiscono volumi ai pazienti
«Così cerchiamo di dare un po' di conforto a chi è ricoverato in ospedale»

È una stonatura, una bellissima stonatura: in ospedale, tra gli infermieri affaccendati e i medici sempre di corsa, tra il viavai dei carrelli per i farmaci e per le pulizie, ogni mattina si trascina pacifico per i corridoi dei reparti un carrello stracolmo di libri. In un mondo bianco come l'ospedaliero (camici, pareti, letti e medicine), certamente dà nell'occhio questo trabiccolo a rotelle, che trasporta pagine rilegate in coper-

tine vivaci e colorate, gialle, rosse e verdi. Il carrello appartiene ai venti volontari della biblioteca BibLions di Pavia, che, diretta da Annamaria Mariani, da ormai tre anni dà in prestito e regala a pazienti, familiari e semplici passanti i volumi di cui è in possesso grazie a donazioni di privati e di biblioteche di quartiere.

20 MILA LIBRI IN PEDIATRIA

«Tutti i giorni facciamo il giro del policlinico **San Matteo** e proponiamo titoli a chiunque si trovi sulla nostra strada – spiega Annamaria Mariani – Abbiamo la base operativa nel reparto di Pediatria, al piano -1, dove custodiamo all'incirca 20mila volumi, divisi in saggi storici, narrativa italiana, straniera e per l'infanzia. Il nostro obiettivo è promuovere la lettura e dare conforto ai malati. Difatti molti di loro, mentre leggono i libri, riescono a dimenticare per qualche ora le preoccupazioni legate al proprio stato di degenza».

«DEGENTI ENTUSIASTI»

Una parte dei volontari di BibLions si occupa della distribuzione dei materiali e della catalogazione informatica; l'altra parte gestisce le ingenti donazioni, andando a prelevarle a domicilio e selezionandole. «Al mese riceviamo una media di duemila nuovi libri – confida Mariani – non abbiamo gli

spazi per tenerli tutti e alcuni sono dei doppioni, perciò li regaliamo. Quotidianamente siamo anche al Centro prelievi del Dea per regalare i volumi alle persone in attesa. Ne diamo via almeno cinquanta al giorno, ma altri li portiamo all'ex-Asl e nei vari ambulatori. I titoli che teniamo noi in archivio, da dare in prestito col carrello, sono i grandi classici e quelli pubblicati dal 2009 a oggi». La direttrice aggiunge: «Gli utenti sono entusiasti: li rendiamo felici. Taluni sono increduli e vogliono pagarci con soldi che assolutamente non accettiamo. Allora ci offrono una merenda o la colazione. Nelle cliniche stiamo creando una comunità letteraria. Passeggiando tra le corsie, chiacchieriamo con i malati e assicuriamo loro utili scappatoie per il dolore: i libri, che stimolano l'immaginazione su mondi sconosciuti, a volte migliori». —

GAIA CURCI





I volontari ieri al lavoro: Lucia Montanari, Marco Fermani e Marina Pasi. Sotto, Annamaria Mariani

